



Checkfruit

ALL'ORIGINE DELLA QUALITÀ

Titolo
Title

Regolamento per la certificazione di Produzioni Integrate ai sensi della norma UNI 11233 e per l'utilizzo del certificato e dei marchi di certificazione

Codice **FD221**
Code

Edizione **01**
Edition
Revisione **10**
Review

Data **2020-07-21**
Date

Redatto
Compiled

RTQ

Approvato
Approved

DIR

INDICE

PARTE A

1. INTRODUZIONE
2. GENERALITA'
3. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE
4. DEFINIZIONI
5. PROCEDURA PER LA CERTIFICAZIONE DI PRODOTTI, PROCESSI E SERVIZI
 - 5.1 Accettazione offerta di certificazione
 - 5.2 Presentazione domanda di certificazione
 - 5.3 Valutazione documentale
 - 5.4 Esecuzione audit di certificazione
 - 5.5 Prove iniziali di conformità del prodotto
 - 5.6 Raccomandazione per la certificazione
 - 5.7 Delibera di concessione della certificazione
 - 5.8 Emissione del Certificato
6. MODALITA' DI RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'
 - 6.1 Prodotti etichettati
 - 6.2 Prodotti sfusi
7. FASE DI SORVEGLIANZA
8. VALIDITA' DELLA CERTIFICAZIONE
9. MODIFICHE AI REQUISITI DI CERTIFICAZIONE
10. DIRITTI ED OBBLIGHI DELL'ORGANIZZAZIONE IN POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE
11. SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE
12. RITIRO DELLA CERTIFICAZIONE
13. RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE
14. RISERVATEZZA
15. TARIFFE ECONOMICHE
16. RESPONSABILITA'
17. RECLAMI
18. RICORSI E GESTIONE DEL CONTENZIOSO
 - 18.1 Azione di Ricorso contro provvedimenti di sospensione o ritiro della certificazione
 - 18.2 Gestione del contenzioso
 - 18.3 Giudizio Arbitrale

PARTE B

REGOLE PER L'USO DEI MARCHI DI CERTIFICAZIONE

1. PREMESSA

2. CARATTERISTICHE DEL MARCHIO

2.1 Dimensioni

2.2 Colori

3.UTILIZZO DEL MARCHIO DI CERTIFICAZIONE ABBINATO ALO MARCHIO ACCREDIA

3.1 Dimensioni

3.2 Colori

2020-07-21	01	10	Modifica Parte B - Modifica logo
2018-05-03	01	09	Modifiche cap. 5.1, 5.7, 10 e 11; Modifica Parte B cap.3.2
2016-02-10	01	08	Modifica cap. 18.3 e inserimento dicitura Referente di Settore
2015-02-10	01	07	Modifica Parte B Cap. 2. Aggiunto Cap. 3
2013-07-30	01	06	Modifica cap. 1, 2 (2.1-2.8), 7, 10, 11,14. Inserimento par. 5.8.
2012-09-17	01	05	Modifica par. 5.3 –cap. 12
2011-07-20	01	04	Modifica cap. 5.4
2010-09-14	01	03	Modifica cap. 5.5-11-12-18.1
2010-09-14	01	03	Modifica cap. 5.5-11-12-18.1
2010-03-10	01	02	Modifica cap. 6.1
2009-01-27	01	01	Modifica cap. 5.7-7-10
2008-06-30	01	00	Prima emissione
DATA	ED.	REV.	DESCRIZIONE

PARTE A

1. INTRODUZIONE

CHECK FRUIT srl è un Organismo di certificazione costituito nel 1993 ed operante, per le certificazioni di prodotto, secondo i criteri generali definiti dalle norme CEI EN 17000. Quale Organismo indipendente, provvede a fornire alle Organizzazioni richiedenti servizi di valutazione e di certificazione di conformità dei prodotti, processi e servizi rispetto alle norme di riferimento.

Lo stato giuridico dell'Organismo è descritto nello Statuto e dal Manuale Qualità.

Le risorse finanziarie per le attività di CHECK FRUIT srl sono fornite dall'applicazione delle tariffe per i servizi offerti dall'Organismo.

2. GENERALITA'

2.1 Lo scopo della certificazione di conformità di prodotto, di processi o di servizi di un'Organizzazione è quello di fornire, attraverso l'applicazione dello schema di certificazione, un'assicurazione indipendente, con un adeguato livello di fiducia, che un prodotto, un processo o un servizio è conforme a requisiti preventivamente specificati in una Norma/Disciplinare di riferimento. La certificazione di prodotto deve riguardare requisiti che conferiscono un reale valore aggiunto al prodotto oggetto di certificazione.

Per ottenere la certificazione, l'Organizzazione dovrà

- dimostrare di essere conforme a requisiti preventivamente specificati, contenuti nella Norma UNI 11233:09
- accettare le regole fissate dal presente Regolamento attraverso la sottoscrizione dell'Offerta economica
- inviare l'Offerta economica sottoscritta a Check Fruit.

2.2 Il sistema qualità dell'Organizzazione richiedente la certificazione di prodotto deve far riferimento ai requisiti della norma UNI 11233:09 (per le produzioni integrate) o alla ISO 9001:2015 e ad eventuali a requisiti aggiuntivi stabiliti da CHECK FRUIT.

2.3 Il sistema di certificazione di prodotto adottato da CHECK FRUIT è contenuto nel documento tecnico di riferimento o in altri documenti da questi richiamati.

2.4 Il sistema di certificazione di prodotto si basa su:

- prove iniziali di conformità del prodotto
- verifica ed approvazione del sistema di gestione della parte produttiva e del sistema qualità (o piano della qualità legato al prodotto attuato dall'Organizzazione per la produzione del prodotto in questione)
- licenza d'uso del marchio, a seguito della concessione della certificazione
- dichiarazione di conformità del prodotto certificato
- sorveglianza continua effettuata attraverso la verifica periodica del sistema qualità e attraverso prove di conformità su campioni prelevati sia sui luoghi di produzione che sul mercato.

2.5 La richiesta di certificazione può essere inoltrata da qualsiasi soggetto che operi nel campo agro-alimentare, senza alcuna limitazione o discriminazione.

2.6 CHECK FRUIT si impegna ad applicare le specifiche di spesa, stabilite sulla base delle proprie tariffe vigenti, garantendone l'uniformità di applicazione. Il tariffario CHECK FRUIT verrà reso disponibile su richiesta dell'Organizzazione, unitamente all'offerta economica.

2.7 La richiesta di certificazione non comporta all'Organizzazione di dover utilizzare altri servizi di CHECK FRUIT.

2.8 CHECK FRUIT non offre e non svolge, né direttamente né mediante azienda controllata o collegata, attività di consulenza per la progettazione e realizzazione di prodotti, né per la progettazione, la realizzazione e la verifica interna di sistemi di gestione del prodotto.

2.9 Qualsiasi Organizzazione può chiedere l'esecuzione di un pre-audit del proprio sistema di gestione del prodotto.

Tale pre-audit si configura come un servizio che l'Organismo di Certificazione fornisce alle Organizzazioni richiedenti.

In ogni caso non potrà essere effettuato più di un pre-audit per ciascuna organizzazione richiedente.

L'esito del pre-audit, non verrà tenuto in alcuna considerazione nell'eventuale iter di certificazione successivo.

3. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento ha lo scopo di definire i rapporti tra CHECK FRUIT (d'ora in avanti denominato anche Organismo) e le Organizzazioni che intendono ottenere la certificazione per il proprio prodotto da produzione integrata ai sensi della UNI 11233.

La sorveglianza della corretta applicazione del presente Regolamento è demandata al Consiglio Direttivo di CHECK FRUIT, Organo rappresentativo di tutte le parti interessate alla certificazione.

4. DEFINIZIONI

Le definizioni che seguono sono riferite all'esercizio di quanto contenuto nel presente Regolamento.

4.1. Certificazione di conformità: atto mediante il quale CHECK FRUIT dichiara che, con ragionevole attendibilità, un prodotto agricolo o agro-alimentare è conforme a requisiti preventivamente specificati.

4.2. Organizzazione Richiedente (di seguito "Organizzazione"): azienda o associazione di aziende od organizzazione che richiede a CHECK FRUIT la certificazione di conformità di prodotto.

4.3. Organizzazione Licenziataria: azienda o associazione di aziende od Organizzazione che ha ottenuto da CHECK FRUIT la certificazione di conformità di prodotto e la relativa licenza d'uso del marchio.

4.4 Norma: Documento di natura pubblica, prodotto mediante consenso e approvato da un organismo riconosciuto e/o comunque rappresentativo delle parti interessate, che fornisce, per usi comuni e ripetuti, regole, linee guida o caratteristiche relative a determinate attività (processi) o ai loro risultati (prodotti, servizi).

Nota 1: Nel presente Regolamento, il termine "Norma", si riferisce alla UNI 11233 - Sistemi di produzione integrata nelle filiere agroalimentari.

Nota 2: Una Norma può, all'occorrenza, essere integrata da Schede tecniche di prodotto che integrano i requisiti contenuti nella Norma stessa

4.5 Disciplina Tecnica di Produzione Integrata: documento redatto o recepito da un'Organizzazione che contiene gli elementi di processo di un sistema di Produzione Integrata. Tale documento deve essere conforme alla norma UNI 11233.

4.6 Per ogni altro termine utilizzato nel presente regolamento si applicano le definizioni delle Norme UNI 11233:09, UNI EN ISO 9000:2015, UNI CEI EN 45020:2007, ISO 19011:2018.

5. PROCEDURA PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DEI PRODOTTI

5.1 Accettazione offerta di certificazione.

L'Organizzazione che intende certificare il proprio prodotto deve richiedere a CHECK FRUIT un'offerta economica presentando il questionario informativo debitamente compilato in tutte le sue parti o comunque inviando in altra forma (a mezzo mail, contatto telefonico, altro) tutte le informazioni necessarie contenute in detto questionario. L'offerta economica trasmessa all'Organizzazione richiedente resta valida 60 giorni, scaduti i quali, occorrerà che CHECK FRUIT formuli una nuova offerta, sempre che l'azienda confermi il suo interesse per la certificazione.

L'accettazione dell'offerta perfeziona il rapporto contrattuale tra le parti e comporta anche l'accettazione delle prescrizioni previste nel presente Regolamento, e successive eventuali modifiche.

Qualora in fase di valutazione documentare (vedi punto 5.3) o in fase di audit di certificazione emergessero delle incongruenze rispetto a quanto dichiarato nel questionario informativo, l'offerta potrà essere soggetta a revisione da parte di Check Fruit.

5.2 Presentazione domanda di certificazione

Ricevuta l'offerta economica sottoscritta per accettazione, CHECK FRUIT invia all'Organizzazione la documentazione necessaria alla presentazione della domanda di certificazione. Al ricevimento della domanda di certificazione compilata, unitamente alla documentazione in essa richiesta, CHECK FRUIT invia al richiedente la conferma dell'attivazione della pratica di certificazione.

Per la certificazione di prodotti di Organizzazioni estere valgono tutte le condizioni che regolano la concessione per le Organizzazioni nazionali, salvo disposizioni particolari derivanti da accordi presi con l'Organismo a livello internazionale.

5.3 Valutazione documentale

L'Organismo nomina il Gruppo di Audit (che può essere composto da una o più persone) e lo comunica all'Organizzazione. L'Organizzazione può rifiutare l'intero Gruppo o una parte di esso, a fronte di valide motivazioni (conflitto di interessi e/o precedenti rapporti professionali).

L'Organismo procede alla valutazione della documentazione inviata dall'Organizzazione e ne verifica la completezza e l'adeguatezza delle informazioni.

In particolare, il Disciplinare Tecnico di Produzione Integrata (DTPI), per la parte agronomica, se riferito a normative di carattere nazionale o regionale riconosciute (Sistema di Qualità Nazionale per la Produzione Integrata - SQNPI e/o Disciplinari di produzione integrata regionali), sarà valutato da RS e, se da questi ritenuto necessario, sarà sottoposto alla valutazione di conformità da parte di uno o più componenti del Comitato Tecnico Scientifico (nominati da RS in funzione delle competenze relative alle specificità del disciplinare sottoposto a valutazione). Nei casi di particolare complessità RS convoca il CTS in riunione plenaria.

Il DTPI, per la parte di Sistema di gestione, sarà - invece - valutato dal gruppo di valutazione documentale.

Nel caso i requisiti del sistema fossero inclusi nel Manuale Qualità o documento equivalente, la valutazione documentale sarà condotta dal gruppo di valutazione documentale.

Il giudizio dato alla documentazione presentata dall'Organizzazione può essere:

- documentazione conforme
- documentazione non conforme. Si richiedono azioni correttive che dovranno essere inviate entro 10 giorni e che saranno sottoposte a valutazione.
- documentazione che non consente di esprimere un giudizio di conformità. Si richiedono integrazioni alla documentazione e/o la revisione della stessa. L'Organizzazione ha a disposizione tre mesi di tempo per integrare/rivedere la documentazione ed inviarla all'Organismo. Trascorso tale termine la pratica viene considerata decaduta.

L'audit di certificazione potrà avvenire solo se la documentazione presentata dall'Organizzazione sarà ritenuta conforme e previa la piena operatività del sistema di gestione rispetto ai requisiti della norma di riferimento.

A seguito dell'esito positivo della valutazione, l'Organismo concorda con l'Organizzazione la data dell'audit di certificazione.

5.4 Esecuzione audit di certificazione

Qualora ciò non sia possibile a causa della stagionalità dei processi/prodotti, CHECK FRUIT potrà comunque eseguire l'audit iniziale purché sia in atto almeno una parte significativa del processo ed eventualmente intensificherà il programma di sorveglianza, qualora l'organizzazioni completi con successo l'iter di certificazione.

CHECK FRUIT predispose ed invia il Piano di Audit. Un componente del Gruppo di Audit riveste il ruolo di Responsabile del Gruppo (RGVI) . Nei casi in cui il Gruppo di Audit è costituito da un solo auditor, questo è anche RGVI.

L'Organizzazione deve assicurare al Gruppo di Audit:

- a) assistenza durante tutte le fasi della verifica
- b) la disponibilità di tutta la documentazione relativa al sistema di gestione del prodotto per il quale è stata richiesta la certificazione e tutte le registrazioni relative all'applicazione di tale sistema.

Nel caso di organizzazioni con più siti produttivi o di certificazioni che coinvolgono più organizzazioni (soggetti della filiera), la definizione del numero di siti/organizzazioni sottoposte ad audit viene definito in un piano di campionamento che fa riferimento a metodi di campionamento riconosciuti, ove disponibili, o a piani approvati da CHECK FRUIT.

L'audit si articola nelle seguenti fasi:

- riunione iniziale con la Direzione dell'Organizzazione
- verifica della documentazione
- verifica delle registrazioni
- verifica dei processi produttivi
- prelievo di campioni
- riunione di chiusura.

Scopo dell'audit è la verifica della conformità della documentazione e del sistema di gestione del prodotto ai requisiti specificati nelle Norme/Documenti tecnici di riferimento.

L'Organizzazione deve dimostrare l'applicazione pratica delle regole contenute nella documentazione presentata ed il rispetto dei requisiti di legge relativi al prodotto o al servizio fornito. Il mancato rispetto dei requisiti di legge citati, comporta l'interruzione dell'iter di certificazione.

Di seguito si riporta la classificazione delle carenze, che viene applicata ogni qual volta si riscontrino situazioni non conformi nel corso di audit (di certificazione, di sorveglianza, di estensione, supplementare) e/o a seguito dell'esecuzione di prove di conformità.

Non Conformità Maggiori	<p>Mancato rispetto di requisiti di legge applicabili al prodotto e/o mancato rispetto di requisiti della norma che pregiudicano gravemente la qualità del prodotto/servizio offerto. <u>NC che non consentono la certificazione o il mantenimento della stessa</u> (sospensione/ritiro). Si richiede l'esecuzione di un audit supplementare per poter, eventualmente, ottenere la certificazione o la revoca della sospensione.</p> <p>E' classificata Maggiore la NC rilevata da Check Fruit a seguito di prove su prodotto. Si richiede trattamento immediato con declassamento/eliminazione del prodotto non conforme e apertura di idonee azioni correttive.</p>
Non Conformità Minori	<p>Parziale rispetto dei requisiti della norma di riferimento tale da non pregiudicare la conformità del prodotto o servizio. Si richiede la proposta di azioni correttive e l'evidenza documentale di tale attuazione entro 45 giorni dalla data della verifica.</p>

Al termine dell'audit il Gruppo si riunisce per riesaminare le risultanze della verifica e per stendere il Rapporto di Audit.

Il Gruppo rende noto, in sede di riunione di chiusura, l'esito dell'audit, i rilievi e gli eventuali scostamenti rispetto alla Norma/Documento tecnico di riferimento.

Eventuali riserve espresse dall'Organizzazione vengono registrate sul Rapporto di audit.

Il Rapporto di Audit viene lasciato in copia all'Organizzazione.

Check Fruit, successivamente all'audit, provvede ad ufficializzare l'esito della verifica all'Organizzazione mediante apposita comunicazione.

Entro 45 giorni dalla data della verifica, l'Organizzazione dovrà inviare un piano delle azioni correttive per tutte le non conformità riscontrate, riportante le cause delle non conformità, le tempistiche per la chiusura delle stesse e le evidenze oggettive della chiusura delle non conformità.

Il mancato consenso, da parte dell'Organizzazione, all'accesso di valutatori Accredia, comporta la mancata concessione della certificazione.

5.5. Prove iniziali di conformità del prodotto

Sulla base della pianificazione delle attività di controllo, CHECK FRUIT esegue il prelievo di campioni di prodotto, al fine di sottoporli alle prove ed accertamenti necessari alla verifica del rispetto dei requisiti riportati nei documenti di riferimento.

Il campionamento viene eseguito secondo le modalità contenute nella IS 03 – Istruzioni per il prelievo di campioni di prodotto e codifica.

Il numero di campioni sottoposti a valutazione sarà stabilito da CHECK FRUIT sulla base di un Piano di campionamento, che definirà oltre al numero di campioni da prelevare, il luogo di prelievo, la natura dei campioni e le ricerche analitiche da effettuare.

I prelievi potranno essere eseguiti sia in fase di produzione che sui prodotti finiti, sia presso il richiedente che sul mercato (per prodotti già in commercio).

CHECK FRUIT provvederà a far eseguire le prove e gli accertamenti previsti utilizzando laboratori le cui prove di interesse siano accreditate del sistema di accreditamento europeo, in accordo con le norme ISO 17025 oppure non accreditate ma svolte comunque in conformità alla norma ISO 17025. I laboratori di prova potranno essere designati direttamente da CHECK FRUIT o stabiliti insieme alle Organizzazioni richiedenti.

Eventuali non conformità emerse a seguito di esecuzione di prove di conformità sono classificate come Essenziali.

Nel caso in cui il prodotto non sia conforme ai requisiti stabiliti, CHECK FRUIT, predisponde un'apposita comunicazione ufficiale sui risultati emersi e la trasmette all'Organizzazione. L'Organizzazione dovrà immediatamente declassare/eliminare il prodotto non conforme e attivare le azioni correttive necessarie al ripristino della conformità dei prodotti e, se necessario e possibile, dovrà mettere a disposizione di CHECK FRUIT un numero sufficiente di campioni di ciascun prodotto risultato non conforme per la ripetizione delle prove di conformità.

CHECK FRUIT si riserva di modificare il piano dei campionamenti (riducendolo o incrementandolo) a seguito di:

- a) esito degli audit presso l'Organizzazione e presso aziende fornitrici
- b) esito delle prove di conformità eseguite dall'Organizzazione
- c) esito di prove di conformità eseguite da Check Fruit
- d) particolari problematiche fitopatologiche nell'area di interesse
- e) evidenze di carenze nel sistema di controllo dei fornitori
- f) esito di audit effettuati da clienti dell'Organizzazione
- g) reclami pervenuti all'Organizzazione o a Check Fruit

La decisione circa l'opportunità di modificare il piano di campionamento è del Referente di Settore, eventualmente anche su proposta del team di audit.

5.6 Raccomandazione per la certificazione

Al fine di poter presentare il dossier di certificazione all'Organo deliberante di CHECK FRUIT, tutte le non conformità rilevate devono essere risolte adottando opportune azioni correttive, nei tempi stabiliti.

Nel caso il richiedente non apporti le adeguate azioni correttive entro i tempi stabiliti, CHECK FRUIT può richiedere la rivalutazione integrale del sistema e/o dei prodotti. Il costo di tale audit sarà a carico dell'Organizzazione.

5.7 Delibera di concessione della certificazione

L'Organo Deliberante di CHECK FRUIT, valuta:

- a) i risultati della valutazione documentale
- b) i risultati della audit presso il richiedente
- c) risultati delle verifiche condotte presso un campione di aziende fornitrici
- d) i risultati delle prove di conformità

e) eventuali altri elementi utili e delibera in merito alla certificazione.

Se lo ritiene necessario, l'Organo Deliberante può richiedere chiarimenti o documentazione aggiuntiva ai fini di una corretta valutazione della pratica.

A seguito di delibera positiva, CHECK FRUIT invia il certificato all'Organizzazione ed iscrive il prodotto nel Registro dei Prodotti certificati.

Il Registro è disponibile su sito internet www.checkfruit.it, su richiesta, presso gli uffici CHECK FRUIT Srl.

5.8 Emissione del Certificato

A seguito di delibera positiva, Check Fruit emette il certificato che conterrà le seguenti informazioni:

- il numero del certificato di conformità;
- la ragione sociale dell'Organizzazione che ha ottenuto la certificazione di Produzione Integrata ai sensi della Norma UNI 11233, con indicazione della sede legale;
- la norma di riferimento;
- i prodotti oggetto di certificazione;;
- il sito/i siti produttivo/i;
- la data di primo rilascio;
- la data di inizio della validità, corrispondente alla data della relativa delibera dell'Organo Deliberante;
- la data di scadenza;
- la firma del Presidente di CHECK FRUIT.

Nel caso in cui la certificazione di prodotto da Produzione Integrata ai sensi della norma UNI 11233, non copra tutti i componenti rilevanti per la caratteristica del prodotto ma si riferisca solo a parte di essi, lo scopo di certificazione dovrà essere circoscritto ai componenti coperti e dovrà evidenziare anche la relativa destinazione d'uso.

6. MODALITA' DI RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Una volta che l'Organizzazione ha ricevuto la comunicazione di concessione della certificazione, potrà, se lo desidera, identificare il prodotto come "certificato".

In tal caso, l'Organizzazione sarà tenuta a dichiarare, sotto la sua responsabilità, la conformità di ogni singolo lotto del prodotto certificato (sia confezionato che sfuso), utilizzando le diciture specificate nei paragrafi seguenti.

6.1 Prodotti etichettati

Per i prodotti per i quali è prevista l'apposizione di una etichetta, l'Organizzazione dovrà riportare sull'etichetta le diciture sotto specificate:

- 1) il riferimento allo schema di certificazione;
- 2) l'organismo di certificazione;
- 3) il n. di certificato di conformità rilasciato da CHECK FRUIT.

Oltre alle diciture di cui sopra, l'Organizzazione potrà riportare in etichetta il marchio di certificazione (vedi PARTE B del presente regolamento). L'uso del marchio di certificazione è facoltativo.

Per l'etichettatura dei prodotti da produzione integrata ottenuti ai sensi della norma UNI 11233, si applica quanto stabilito dalla UNI 11233.

I prodotti lavorati e/o trasformati possono essere definiti "100% da Produzione Integrata" nella denominazione di vendita solo ed esclusivamente se il 100% di tutti gli ingredienti di origine agricola vegetale sono conformi alla UNI 11233.

I prodotti lavorati e/o trasformati possono essere definiti "Con ingredienti da Produzione Integrata" nella denominazione di vendita solo ed esclusivamente se una percentuale $\geq 70\%$ in massa o in volume di tutti gli ingredienti di origine agricola vegetale è conforme alla norma UNI 11233; la % degli ingredienti conformi alla UNI 11233 deve essere specificato in etichetta.

Gli ingredienti che caratterizzano i prodotti finiti ed entrano nella loro denominazione di vendita, devono essere conformi alla UNI 11233. Negli stessi prodotti non è ammessa la contemporanea presenza dell'ingrediente di origine agricola conforme e non conforme alla UNI 11233."

Tutte le etichette, prima della stampa, dovranno essere sottoposte a preventiva approvazione da parte di CHECK FRUIT.

6.2 Prodotti sfusi

Per le transazioni industriali e/o per prodotto sfuso (non etichettato), l'Organizzazione dovrà riportare sul documento accompagnatorio della merce (DDT) e/o sulla fattura di vendita e/o su documento sostitutivo (nel caso l'Organizzazione fosse esonerata dall'obbligo di emettere il documento di trasporto) i seguenti dati :

- a) il riferimento allo schema di certificazione;
- b) l'organismo di certificazione;
- c) il n. di certificato di conformità rilasciato da Check Fruit;
- d) il lotto di produzione.

7. FASE DI SORVEGLIANZA

Il permanere delle condizioni di conformità alla Norma UNI 11233 che hanno permesso il rilascio della certificazione viene verificato attraverso un'attività di sorveglianza la cui frequenza è almeno annuale. CHECK FRUIT definisce, a tale scopo, un programma di sorveglianza che viene comunicato all'Organizzazione.

In caso di rifiuto ad accogliere il Gruppo di Audit, senza valide motivazioni, la certificazione viene sospesa.

CHECK FRUIT invierà il piano di audit all'Organizzazione almeno cinque giorni prima dell' esecuzione dell'audit di sorveglianza.

Gli audit di sorveglianza vengono eseguiti secondo le modalità previste nel cap. 5.4.

Durante le verifiche di sorveglianza il Gruppo di Audit deve essere messo in condizione di verificare che la conformità del sistema di gestione del prodotto e del prodotto stesso sia mantenuta.

In aggiunta ai requisiti del Sistema di gestione del prodotto, il Gruppo di Audit prende in considerazione anche il rispetto dei requisiti di legge relativi al prodotto o al servizio fornito, la gestione dei reclami relativi al prodotto certificato, l'utilizzo del logo di certificazione ed il rispetto del presente Regolamento.

Qualora negli audit di sorveglianza vengano rilevate delle carenze, CHECK FRUIT informa l'Organizzazione che è tenuta ad attuare opportune azioni correttive (vedi capitolo 5.4).

Per carenze particolarmente gravi o numerose, su richiesta del Gruppo di audit, potrebbe essere necessario eseguire un audit supplementare i cui costi sono a carico dell'Organizzazione.

Nel caso di Certificazione di Prodotto con un elevato numero di prodotti (a diversa stagionalità) RS, dove applicabile, deve pianificare la verifica ispettiva di sorveglianza in un periodo tale da poter auditare il maggior numero di prodotti possibile. In caso contrario RS prevederà un frazionamento dell'audit di sorveglianza in diversi periodi, in modo da sottoporre a verifica il maggior numero di prodotti possibile.

L'Organizzazione in possesso di certificazione deve informare tempestivamente CHECK FRUIT di qualunque modifica rilevante al Sistema di gestione del prodotto e/o di modifiche del sistema di produzione (Disciplinare).

Tali modifiche possono, a giudizio di CHECK FRUIT, motivare un nuovo audit i cui costi saranno a carico dell'Organizzazione (vedi di seguito).

Almeno ogni tre anni CHECK FRUIT effettua un riesame dell'intero Sistema di gestione del prodotto nel quale vengono valutati tutti i punti della norma di riferimento al fine di consentire il mantenimento della certificazione.

Qualora CHECK FRUIT lo ritenga opportuno, possono essere effettuati audit con breve preavviso, cioè annunciati con un massimo di 10 giorni lavorativi rispetto alla data di esecuzione. Tali audit potrebbero rendersi necessari nei seguenti casi:

a seguito di reclami a carico dell'Organizzazione di cui l'Organismo viene a conoscenza quando, nell'ambito dell'Organizzazione, intervengono dei cambiamenti a livello di struttura organizzativa, o dei processi/prodotti tali da richiedere una verifica immediata
a seguito di sospensione della certificazione al fine di accertare la possibilità di eliminare la sanzione

Il team di audit incaricato dal Referente di Settore di eseguire l'audit con breve preavviso non può essere ricusato dall'Organizzazione.

Le modalità di conduzione dell'audit saranno le medesime dell'audit di sorveglianza.

I costi per l'esecuzione dell'audit con breve preavviso sono da considerarsi a carico dell'Organizzazione.

8. VALIDITA' DELLA CERTIFICAZIONE

La certificazione di CHECK FRUIT prevede una scadenza (3 anni). Il mantenimento della stessa è subordinato al permanere delle condizioni di conformità alle Norme/Documenti di riferimento che hanno permesso il rilascio della certificazione. Il mantenimento della conformità viene verificato durante gli audit di sorveglianza periodica (almeno annuale) e a cadenza almeno triennale è previsto il riesame completo del Sistema di Gestione del Prodotto.

9. MODIFICHE AI REQUISITI DI CERTIFICAZIONE

Possono verificarsi modifiche ai requisiti di certificazione a seguito di:

- modifiche sostanziali delle normative di riferimento
- modifiche alle condizioni di rilascio della certificazione.

In entrambi i casi le informazioni vengono diffuse dall'Organismo a tutte le Organizzazioni certificate o con iter di certificazione in corso.

L'Organismo definirà la data dalla quale le modifiche entreranno in vigore e definirà un ragionevole periodo di tempo entro il quale le Organizzazioni avranno il tempo di adeguarsi alle nuove prescrizioni.

Le Organizzazioni che non intendono adeguare il prodotto/sistema di gestione alle nuove prescrizioni possono rinunciare alla certificazione purché ne diano comunicazione scritta all'Organismo seguendo le modalità descritte nel cap. 13 del presente Regolamento.

10. DIRITTI ED OBBLIGHI DELL'ORGANIZZAZIONE IN POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE

L'Organizzazione certificata ha la facoltà di utilizzare il marchio di CHECK FRUIT come stabilito dalla PARTE B del presente regolamento.

Qualora CHECK FRUIT accerti un uso improprio del marchio di certificazione, prenderà i provvedimenti opportuni per impedire la prosecuzione dell'uso e per salvaguardare la propria immagine.

La certificazione di produzioni integrate è rilasciata all'Organizzazione limitatamente ai prodotti per i quali l'Organizzazione ha fatto domanda e non è trasferibile ad altri prodotti.

Qualora l'Organizzazione voglia estendere la certificazione ad altre produzioni, è tenuta a presentare domanda di estensione a CHECK FRUIT che provvederà ad istruire la pratica opportuna.

Modifiche di tipo anagrafico od organizzativo e cambi di proprietà consentono il mantenimento della certificazione con eventuale nuova emissione del certificato, previa verifica da parte di CHECK FRUIT che le modifiche non mettano in discussione la conformità del prodotto certificato.

L'Organizzazione certificata si impegna a:

- mantenere il proprio Sistema di gestione ed il prodotto conforme ai requisiti specificati nei documenti di riferimento
- accettare, a proprie spese, gli audit supplementari e con breve preavviso che si rendessero necessari
- consentire l'accesso ai propri locali agli Auditor dell'Organismo, agli eventuali Osservatori od Esperti ed assisterli durante gli audit
- consentire l'accesso ai propri locali ai Valutatori degli Enti di Accreditamento in occasione di audit di accompagnamento di routine, audit non annunciati, audit con breve preavviso, market surveillance audit
- attuare e documentare le azioni correttive al proprio sistema di gestione a seguito delle carenze rilevate e/o di reclami ricevuti relativamente alla conformità del prodotto certificato
- tenere una registrazione dei reclami dei clienti relativamente al prodotto certificato e rendere disponibili tali registrazioni all'Organismo di certificazione
- qualora fornisca documenti di certificazione (es. certificati) ad altri soggetti, a riprodurre tali documenti nella loro interezza o come specificato nello schema di certificazione
- comunicare all'Organismo, tempestivamente, a mezzo fax, qualunque segnalazione comunicata dalla Pubblica Autorità relativamente ad inadempienze di tipo legislativo e/o a violazioni di regolamenti e leggi
- inviare all'Organismo di certificazione il Manuale Qualità o documento equivalente e i Disciplinari di produzione ogni qual volta i documenti subiscono delle modifiche/revisioni.
- inviare all'Organismo di certificazione il piano di approvvigionamento annuale, prima dell'audit (di certificazione o di sorveglianza)
- informare l'Organismo di certificazione, in maniera tempestiva, di modifiche che possano influenzare la capacità di soddisfare i requisiti di certificazione (es. modifiche all'organizzazione, al processo o al prodotto, al sito di produzione ecc.).

L'Organizzazione deve cessare l'utilizzo e l'esibizione di documenti di certificazione e dei loghi di certificazione a seguito di scadenza, sospensione, ritiro, rinuncia alla certificazione stessa. In questi casi il certificato verrà ritirato da CHECK FRUIT e il prodotto sarà cancellato dal Registro dei Prodotti Certificati.

11. SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE

La certificazione potrà essere sospesa per un periodo massimo di tre mesi nei seguenti casi:

- negli audit di sorveglianza o nell'esecuzione di prove di conformità sono state riscontrate delle non conformità di entità tale da non comportare l'immediata revoca della certificazione;
- mancato rispetto di prescrizioni cogenti per il prodotto/servizio;
- utilizzo o pubblicizzazione in modo improprio della certificazione ottenuta (es. riferimenti non corretti allo schema di certificazione, uso scorretto del marchio, uso scorretto del certificato);
- mancata chiusura di azioni correttive, entro i termini fissati, in seguito a modifiche alle regole del Sistema di Certificazione;
- mancata applicazione delle azioni correttive proposte a chiusura di non conformità emerse durante le verifiche ispettive di sorveglianza;
- mancato consenso, da parte dell'Organizzazione, all'accesso di valutatori Accredia
- mancata disponibilità a ricevere l'audit di sorveglianza entro un massimo di due mesi rispetto alla pianificazione;
- mancato invio degli elenchi degli operatori coinvolti nella filiera del prodotto certificato (ove applicabile);
- richiesta esplicita dell'Organizzazione.

La sospensione verrà deliberata dall'Organo Deliberante di CHECK FRUIT e comunicata all'Organizzazione mediante lettera raccomandata A/R o a mezzo posta elettronica certificata, nella quale verranno specificate: la durata della sospensione e la data dalla quale la sospensione si applica, le motivazioni della sospensione, le condizioni alle quali potrà essere revocata ed i tempi entro i quali è possibile presentare ricorso.

Nella medesima lettera CHECK FRUIT comunicherà il periodo di tempo entro il quale dovranno essere intraprese le azioni correttive atte ad eliminare le non conformità rilevate. La sospensione verrà revocata, con le medesime procedure previste per la sua erogazione, solo previo esito positivo di una verifica supplementare atta a rilevare l'efficacia delle azioni correttive intraprese dall'Organizzazione.

Dalla data di comunicazione della sospensione della certificazione e sino al successivo ripristino, dovuto alla esecuzione di azioni correttive ritenute soddisfacenti, dovrà essere sospesa ogni forma di uso del certificato e del marchio.

La sanzione di sospensione verrà inserita sui registri delle organizzazioni/prodotti certificati pubblicati sul sito web di Check Fruit.

12. RITIRO DELLA CERTIFICAZIONE

L'annullamento della certificazione ed il ritiro del relativo documento con conseguente di risoluzione di diritto di tutti gli accordi "inter partes" potrà essere comminato nei seguenti casi:

- mancata esecuzione di azioni correttive, che facevano seguito a provvedimenti di sospensione temporanea della validità di certificazione, o esecuzione di azioni correttive del tutto inadeguate;
- mancato rispetto, reiterato, di prescrizioni cogenti per il prodotto/servizio;
- accertamento in seguito agli audit di sorveglianza o di prove di conformità di non conformità essenziali per il prodotto (es. il sistema di gestione che dovrebbe garantire la conformità del prodotto è totalmente fuori controllo).
- opposizione da parte dell'Organizzazione all'esecuzione degli audit di sorveglianza;
- mancato consenso reiterato, da parte dell'Organizzazione, all'accesso di valutatori Accredia;
- utilizzo da parte dell'Organizzazione del documento di certificazione in violazione di quanto previsto dal Regolamento per la certificazione di prodotto;
- mancato versamento dei corrispettivi dovuti a CHECK FRUIT alle scadenze stabilite;
- cessazione delle produzioni per le quali era stato emesso il certificato;
- fallimento o liquidazione
- espressa richiesta dell'organizzazione.

La decisione di ritiro della certificazione viene comunicata all'Organizzazione mediante lettera raccomandata A/R nella quale verranno specificate le motivazioni del ritiro. Nella comunicazione saranno anche indicati i tempi entro i quali l'organizzazione può presentare ricorso.

Contestualmente, CHECK FRUIT richiede all'Organizzazione la restituzione del certificato originale. Il certificato dovrà essere restituito entro 10 giorni dalla data di ricevimento della raccomandata. Nel caso di mancato rispetto dei tempi di restituzione, CHECK FRUIT avvierà le procedure legali a tutela del proprio operato.

Il ritiro della certificazione non dà diritto ad alcun rimborso per tutte le attività già svolte dall'Ente.

A seguito del ritiro della certificazione l'Organizzazione si impegna a:

- restituire l'originale del certificato
- non utilizzare eventuali copie dello stesso
- eliminare dai documenti pubblicitari e tecnici, dalla carta intestata, fatture ecc. ogni riferimento alla certificazione e i loghi relativi
- non utilizzare tutta la modulistica residua contenente i loghi di certificazione ed i riferimenti alla stessa
- comunicare ai clienti l'avvenuto ritiro.

CHECK FRUIT consentirà l'istruzione di una nuova domanda presentata dall'Organizzazione non prima di un anno dalla data di ritiro e solo a seguito di inequivocabile dimostrazione che l'Organizzazione ha adottato tutti i provvedimenti necessari a rimuovere le cause che avevano dato luogo al ritiro.

In caso di ritiro per motivi amministrativi, l'Organizzazione potrà richiedere il reintegro della certificazione a seguito della regolarizzazione della sua posizione.

13. RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE

L'Organizzazione può rinunciare alla certificazione del prodotto in suo possesso inviando disdetta formale all'Organismo:

- a) in caso di variazione delle Norme di riferimento
- b) in caso di mancata accettazione di modifiche al presente Regolamento
- c) in caso di mancata accettazione di variazioni alle condizioni economiche stabilite dall'Organismo
- d) per richiesta motivata (es. cessazione della produzione del prodotto certificato, trasferimento dell'attività ad altro soggetto, per cessazione dell'Organizzazione, ecc.)
- e) in caso di trasferimento ad altro Organismo di Certificazione.

Nei casi a), b) e c) l'Organizzazione è tenuta a comunicare l'intenzione di rinunciare alla certificazione entro 1 mese dalle comunicazioni dell'Organismo. In questo caso, l'Organismo metterà in atto le procedure per il ritiro del certificato (vedi cap. 12 del presente Regolamento).

In ogni caso, l'Organizzazione resterà obbligata a versare gli importi maturati all'atto del recesso.

A seguito di rinuncia, l'Organizzazione è tenuta ad ottemperare a quanto previsto dal cap. 12, quarto capoverso, del presente Regolamento.

14. RISERVATEZZA

Fatta eccezione per il Registro delle organizzazioni/prodotti certificati pubblicati sul sito web di Check Fruit, tutta la documentazione relativa all'attività di certificazione del prodotto (registrazioni, documenti dell'Organizzazione, comunicazioni) è considerata riservata.

CHECK FRUIT si impegna a mantenere la riservatezza, salvo eventuali disposizioni di legge o giudiziale, dei dati e delle informazioni aziendali derivanti dall'esecuzione dell'attività di certificazione e a garantire il segreto professionale dei suoi operatori.

Qualora CHECK FRUIT si trovi nelle condizioni di dover fornire, per legge, informazioni riservate, l'Organizzazione verrà informata preventivamente circa le informazioni che verranno fornite, a meno che la preventiva informazione non sia proibita dalle norme cogenti.

15. TARIFFE ECONOMICHE

Gli importi stabiliti per l'attività di certificazione dovranno essere versati con le modalità stabilite sulle fatture emesse. In caso di variazione delle tariffe queste vengono comunicate all'Organizzazione e, se previsto, all'Autorità nazionale, regionale o locale deputata alla vigilanza.

Ogni richiesta di variazione al programma di audit, effettuata dall'Organizzazione, può comportare il pagamento di un supplemento da definire in funzione dei maggiori oneri incontrati.

L'offerta economica e le condizioni contrattuali hanno validità annuale dalla data di sottoscrizione e si intendono tacitamente rinnovate per analogo periodo salvo disdetta che l'Organizzazione deve comunicare all'Organismo almeno tre mesi prima della scadenza, tramite lettera raccomandata.

16. RESPONSABILITA'

La certificazione di prodotto, processo o servizio rilasciata da CHECK FRUIT non esime l'Organizzazione dal rispetto degli obblighi di legge relativamente ai prodotti forniti e agli impegni contrattuali verso i clienti.

CHECK FRUIT non assume alcuna responsabilità per prodotti, processi o servizi difettosi che l'Organizzazione fornisce a terzi né per comportamenti non rispettosi delle normative vigenti.

Le eventuali modifiche strutturali ed organizzative attuate dall'Organizzazione per ottenere la certificazione, sono esclusiva responsabilità dell'Organizzazione stessa.

17. RECLAMI

L'Organizzazione che abbia motivi di insoddisfazione relativi al servizio svolto dall'Organismo, può presentare reclamo.

Possono presentare reclamo anche altri soggetti portatori di interessi nell'ambito dei servizi di CHECK FRUIT.

Per *reclamo* si intende la segnalazione di una insoddisfazione relativa alla qualità del servizio di controllo e certificazione o alle modalità con cui questo è erogato.

Possono presentare reclamo anche altri soggetti portatori di interessi nell'ambito dei servizi di CHECK FRUIT.

Il reclamo viene considerato come una Non Conformità e, come tale, gestito secondo le modalità previste nella Procedura di CHECK FRUIT appositamente predisposta.

Il Direttore di CHECK FRUIT, entro 7 giorni dal ricevimento del reclamo, invierà al reclamante una comunicazione in cui illustra l'iter di gestione del reclamo stesso.

Successivamente le funzioni designate effettueranno tutte le verifiche necessarie a consentire una completa valutazione dei fatti.

A seconda del caso, il Direttore di CHECK FRUIT prenderà i provvedimenti più opportuni al fine di eliminare gli elementi che hanno causato l'insoddisfazione.

Il reclamante, al termine dell'iter e comunque entro 3 mesi dalla presentazione del reclamo, riceverà una comunicazione scritta in cui si specificano le azioni intraprese al fine di chiudere il reclamo e di prevenire il ripetersi del problema.

Il reclamo si intende chiuso con l'attuazione dei provvedimenti presi al fine di eliminare gli elementi che hanno causato l'insoddisfazione.

I reclami devono essere inoltrati a CHECK FRUIT in forma scritta.

18. RICORSI E GESTIONE DEL CONTENZIOSO

I ricorsi possono essere presentati da:

- 1) Organizzazioni che non concordino con i provvedimenti di sospensione e/o ritiro della certificazione elevati da CHECK FRUIT
- 2) Organizzazioni alle quali, a conclusione dell'iter certificativo, non sia stato rilasciato il certificato
- 3) Soggetti portatori di interessi nell'ambito della certificazione (es. Ass. Consumatori, Clienti dell'Organizzazione certificata, Pubbliche Amministrazioni, ecc.) a fronte di un provvedimento preso da CHECK FRUIT.

I ricorsi devono essere inoltrati a CHECK FRUIT in forma scritta.

18.1 Azione di Ricorso

- a) L'Organizzazione di cui ai punti 1) o 2) potrà fare ricorso nei casi sopra indicati esponendo le ragioni del suo dissenso entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento.
- b) Il Consiglio d'Amministrazione di CHECK FRUIT invia la documentazione accompagnatoria del ricorso al Comitato di Gestione dei Ricorsi che decide, entro tre mesi dalla sua presentazione, in merito al rigetto o al mantenimento della sanzione o all'eventuale concessione di certificazione. Il Consiglio d'Amministrazione invia l'esito all'Organizzazione.

Qualora l'esito dell'iter del ricorso non fosse stato soddisfacente per l'Organizzazione, questa potrà aprire un contenzioso con CHECK FRUIT. In tal caso si ricorrerà al giudizio di un Collegio Arbitrale.

18.2 Gestione del contenzioso

Per Contenzioso si intende la controversia attivata dall'Organizzazione nei confronti di CHECK FRUIT che può avere luogo:

- a) senza che prima sia stato presentato ricorso, oppure
- b) dopo aver espletato infruttuosamente il ricorso.

Nel caso di cui al punto a), poiché la controversia non rientra nell'Istituto Arbitrale, la sede del Foro competente sarà Bologna. In tali circostanze, CHECK FRUIT si riserva la decisione di ritirare il certificato all'Organizzazione che ha aperto il contenzioso.

Nel caso di cui al punto b) si ricorrerà al giudizio di un Collegio Arbitrale.

18.3 Giudizio Arbitrale

Qualsiasi controversia nascente dall'applicazione del Sistema di Certificazione di Check Fruit e dalla mancata soluzione in sede di trattazione dei ricorsi, sarà risolta mediante arbitrato rituale, in conformità del Regolamento della Camera Arbitrale della Camera di Commercio di Bologna che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare, da n. 3 arbitri nominati secondo detto Regolamento. Gli arbitri decideranno secondo diritto.

PARTE B**1. PREMESSA**

Il marchio di certificazione e di accreditamento ACCREDIA vengono rilasciati da Check Fruit alle Organizzazioni che hanno ottenuto la certificazione di prodotto. L'uso dei marchi è facoltativo.

E' possibile utilizzare:

- Il solo marchio di certificazione Check Fruit;
- Il marchio Check Fruit abbinato al marchio ACCREDIA.

L'Organizzazione i cui prodotti sono stati certificati potrà utilizzare i **marchi** di certificazione:

- a) su carta intestata, materiale pubblicitario, articoli promozionali, pubblicazioni, ma solo unitamente al proprio logo o ragione sociale e assieme alla dicitura che contraddistingue lo schema di certificazione in base al quale il prodotto è stato certificato (Produzione Integrata).

Qualora l'Organizzazione abbia certificato solo alcune delle produzioni aziendali, dovrà utilizzare il marchio in maniera tale che non vengano trasmessi messaggi che generino confusione o interpretazioni errate. In particolare, l'Organizzazione non potrà in alcun modo dare ad intendere che tutti i prodotti aziendali siano certificati.

In ogni caso, di ogni pubblicazione riportante il marchio di certificazione (materiali pubblicitari e promozionali ecc.) dovrà essere preventivamente inviata copia a Check Fruit che, eseguito il controllo dell'utilizzo del marchio, darà l'autorizzazione all'uso in quel particolare contesto.

- b) sul prodotto certificato, sia sulle confezioni che mediante autocertificazione (per prodotto sfuso).

Sulle confezioni e sull'autocertificazione dovranno essere citati:

- 1) il riferimento allo schema di certificazione UNI 11233;
- 2) il n. di certificato di conformità rilasciato da CHECK FRUIT.

L'impiego del marchio di certificazione e di tutte le diciture sulle confezioni, prima della stampa, dovranno essere sottoposte a preventiva approvazione da parte di CHECK FRUIT.

Nel caso in cui la certificazione venga sospesa o ritirata, l'Organizzazione deve immediatamente sospendere l'utilizzo del marchio di certificazione e la riproduzione dei materiali che lo contengono.

Nel caso in cui le dimensioni del prodotto e/o dell'imballaggio non consentano il rispetto dei vincoli riportati nei capitoli sottostanti per quel che riguarda le dimensioni del marchio e delle diciture previste, l'Organizzazione dovrà:

- provvedere ad allegare al prodotto o all'imballaggio un talloncino riproducente il marchio con le diciture previste, oppure
- adottare le misure necessarie per assicurare che sul punto vendita sia esposto un cartello riproducente il marchio con le diciture previste.

Infine il marchio Check Fruit abbinato al Marchio ACCREDIA non potrà mai essere apposto sui biglietti da visita del personale dell'Organizzazione.

Il marchio ACCREDIA non potrà mai essere utilizzato in modo da lasciar intendere che ACCREDIA abbia certificato o approvato il prodotto.

2. CARATTERISTICHE DEL MARCHIO DI CERTIFICAZIONE

Il marchio di certificazione potrà essere utilizzato nelle forme, colori e dimensioni di seguito riportate. Soluzioni di colori e disegni diversi da quanto previsto nella presente scheda dovranno essere preventivamente autorizzate da CHECK FRUIT.



Tipo di Stampa

Stampa due colori:

Stampa in quadricromia

Colori

Pantone 1788C; Pantone Black

Rosso C0 M95 Y92 B0; Nero C0 M0 Y0 B100

2.1 Dimensioni

Il marchio di certificazione può essere utilizzato ingrandito o ridotto rispetto alle dimensioni sopra riportate, mantenendo il rapporto delle dimensioni fino al raggiungimento delle seguenti dimensioni massime:

- Dimensioni massime: mm 30 (larghezza) x mm 30 (altezza)

2.2 Colori

Tipo di Stampa

Stampa due colori:

Stampa in quadricromia

Colori

Pantone 1788C; Pantone Black

Rosso C0 M95 Y92 B0; Nero C0 M0 Y0 B100

3. UTILIZZO DEL MARCHIO DI CERTIFICAZIONE ABBINATO AL MARCHIO ACCREDIA

Per l'attività di certificazione di prodotto accreditata da ACCREDIA, il marchio di certificazione potrà essere utilizzato dall'Organizzazione anche in abbinamento al marchio di accreditamento ACCREDIA, previo il rispetto dei requisiti contenuti nel precedente capitolo 1.

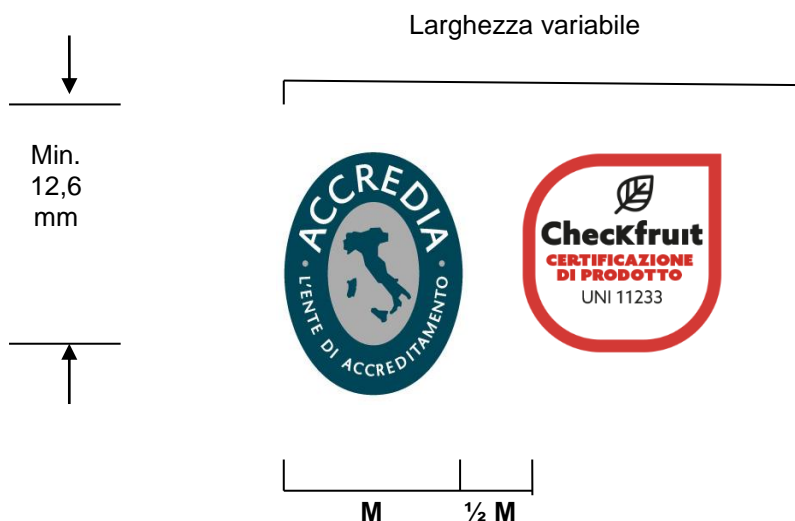
I due marchi abbinati debbono essere posti come di seguito indicato e rispettare le forme, i colori e dimensioni riportate.

3.1 Dimensioni

I marchi potranno essere utilizzati secondo le seguenti disposizioni:

ACCREDIA
Altezza minima 12,6 mm

CHECK FRUIT
mm 30 (larghezza) X mm 30 (altezza)
(dimensioni massime)



3.2 Colori

COLORI CHECK FRUIT

STAMPA A DUE COLORI: PANTONE 1788 C; PANTONE Black
STAMPA IN QUADRICROMIA: ROSSO C0M95Y92B0; NERO C0M0Y0B100

COLORI ACCREDIA

BLU ACCREDIA:
PANTONE 548
CMYK: C.90% - M.5% - Y.0% - K.80%
RGB: R.0 - G.55 - B.81
HTML: #003851

GRIGIO ACCREDIA :
PANTONE 429
CMYK: C.20% - M.10% - Y.10% - K.20%
RGB: R.179 - G.188 - B.192
HTML: #b3bcc0

Nota: nella versione monocromatica in bianco e nero del marchio, l'Italia deve essere colorata con nero al 30%.

In alternativa alla soluzione dei due marchi affiancati, all'Organizzazione è anche consentito di non usare il marchio Accredia ma di apporre, nelle immediate vicinanze del marchio Check Fruit (in basso, in alto o lateralmente) la scritta (solo in italiano o in italiano e inglese) :

*Organismo accreditato da Accredia
Body accredited by Accredia*